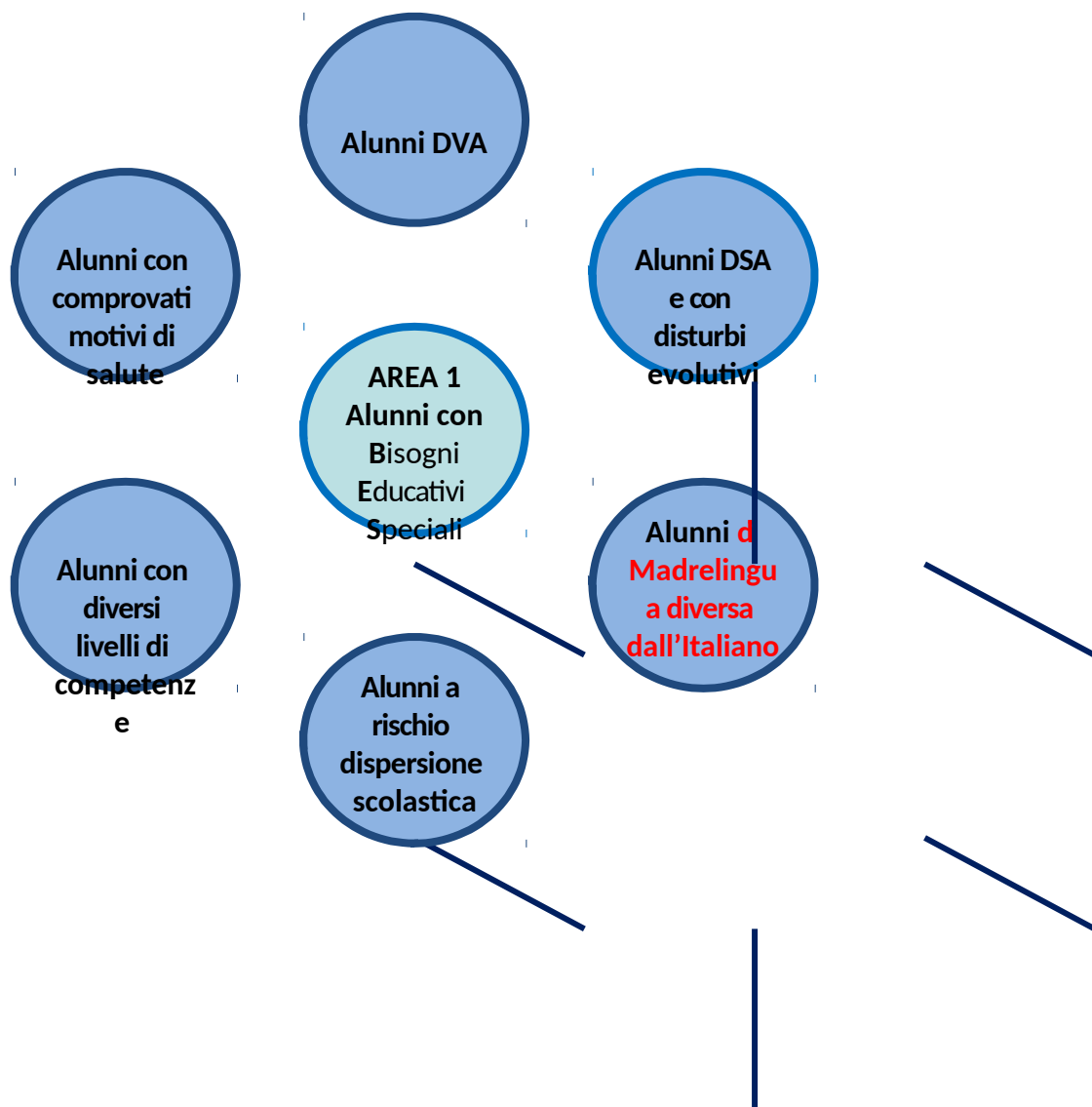


AREA 1 – AREA DELL'INCLUSIONE E DELL'INTEGRAZIONE

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Vi sono molti ragazzi che, pur in situazione di piena integrità cognitiva, trovano difficoltà a seguire il normale piano di studi, ragazzi per i quali è urgente pianificare un piano educativo personalizzato per prevenire l'insuccesso e la conseguente dispersione scolastica.

Gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali** (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale".

Di questa tipologia di alunni si occupa l'area 1, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Tale obiettivo si realizza attraverso un dialogo e una collaborazione costruttiva fra tutti coloro che concorrono al processo di maturazione dell'alunno.



INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI E ATTIVITA' DI SOSTEGNO (DVA)

Al fine di garantire “il pieno rispetto della dignità umana...” e perseguire “la piena integrazione nella scuola, nel lavoro e nella società...” della persona diversamente abile, l'Istituto si impegna nel progettare **percorsi individualizzati** per l'integrazione degli alunni in difficoltà, alla luce anche di quanto ribadito nelle recenti LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITA', diffuse dal M.I.U.R. con nota del 4 agosto 2009.

Gli alunni con disabilità certificata hanno **Bisogni Educativi Speciali**, richiedono un'attenzione didattica e pedagogica particolare.

Il primo passo è il riconoscimento delle potenzialità di ciascun alunno, qualunque sia la tipologia della sua disabilità e la progettazione di un percorso personalizzato, coordinato e integrato con le attività formative della scuola e con la programmazione didattica della classe: ogni anno, per ciascun alunno diversamente abile, viene elaborato dai docenti della classe e di sostegno un **Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)**, che rappresenta lo strumento essenziale di osservazione, conoscenza, programmazione, verifica e valutazione della situazione globale dell'alunno.

L'inserimento degli studenti diversamente abili nelle classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno: offrendo agli alunni con difficoltà certificate opportunità formative che consentano a ciascuno lo sviluppo delle proprie potenzialità.

La scuola dispone di un **"Protocollo di accoglienza, integrazione e gestione degli alunni diversamente abili"** che contiene principi, criteri, azioni di intervento, prassi condivise, indicazioni di procedure per un inserimento ottimale di alunni con disabilità di varia natura, definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica, traccia le linee delle possibili fasi di accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

*Sul sito della scuola, all'avoce "Materiali e strumenti educativi" è possibile visionare la relativa documentazione:***PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E GESTIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI.**

Le attività previste nel percorso individualizzato vengono realizzate con **metodologia specifica** ricorrendo anche a **materiali e contesti** che permettono di diversificare gli interventi. A tale scopo gli insegnanti dell'Istituto dispongono di materiali e spazi specifici: aule di sostegno, laboratori di vario genere fra cui psicomotricità, ludoteche, informatica, manualità tecnico - artistica.

L'intervento sui singoli alunni prevede diversi piani di attuazione:

- Recupero/potenziamento delle abilità di base: può essere svolto in classe o in spazi esterni alla classe (aule di sostegno) ed è parte del progetto di integrazione che mira al raggiungimento, per ciascuno, del livello più alto possibile nel possesso degli strumenti di comprensione della realtà.
- Attività di laboratorio: per permettere agli alunni di apprendere tramite il fare.
- Attività relative a progetti svolte dall'intera classe di cui fa parte l'alunno diversamente abile e che hanno lo scopo di favorire in ciascuno la certezza di appartenere a una

comunità varia e articolata in cui tutti i componenti hanno pari diritti e pari dignità (attività sportive, classi aperte, uscite sul territorio, visite e viaggi d'istruzione...)

- Per la scuola secondaria: attività di orientamento. In collaborazione con il Centro Orientamento Disabili del Comune di Milano viene rivolta particolare attenzione alla scelta della scuola superiore, per favorire il successo scolastico degli alunni.

La progettazione prevede, durante l'anno scolastico, momenti di confronto e approfondimento con gli **specialisti** dei Centri riabilitativi che hanno in carico l'alunno quali il CPBA, l'UONPIA, l'ANFFAS, ecc.

Nei **momenti di passaggio da un ordine di scuola all'altro**, allo scopo di facilitare l'inserimento nella nuova scuola:

- il bambino diversamente abile partecipa con la propria classe alle consuete attività previste dal progetto di Raccordo;
- gli insegnanti di sostegno della scuola, che accoglierà il bambino, attuano una conoscenza diretta nella classe da lui frequentata (nella scuola dell'Infanzia o nella scuola Primaria) e predispongono al meglio la sua entrata nella nuova struttura.

PROGETTOTEACCH

Dopo un periodo di formazione che ha coinvolto docenti della primaria e della secondaria, a partire dall'anno scolastico 2009-2010 è stato attivato il Progetto TEACCH (Treatment and Education of Autistic and related Communication Handicapped Children) nel plesso della secondaria di via Salerno, dove insegnanti specializzati seguono gli alunni autistici, con disturbi nelle aree della relazione sociale, della comunicazione, della capacità rappresentativa. Viene utilizzato il programma TEACCH, che consente di mettere in atto un progetto strutturato sia negli spazi (la scuola ha creato a questo scopo un'apposita aula, adeguatamente attrezzata), sia nei materiali, sia nella scansione temporale, creando supporti visivi indispensabili per chiarire e sostenere messaggi verbali o ambientali. Il progetto si propone di valutare le abilità di sviluppo e funzionali del bambino, di strutturare un programma per l'acquisizione della comunicazione e delle abilità sociali, di progettare schemi e strumenti che facilitino la comprensione.

Gli insegnanti del Progetto collaborano in modo fattivo con gli operatori del CTR, Unità di Neuropsichiatria dell'Ospedale San Paolo di Milano adulti.

INTERVENTI a FAVORE DEGLI ALUNNI DSA(Disturbi Specifici di Apprendimento) e CON DISTURBI EVOLUTIVI

L'Istituto effettua screening per il rilevamento e l'individuazione precoce dei Disturbi Specifici di Apprendimento, nelle classi prime e seconde della Primaria, relativamente alla dislessia, alla disortografia e alla disgrafia, e nelle classi terze e quarte della Primaria per la discalculia.

Nel 2009 è stato approvato dal Collegio dei Docenti un **Protocollo** rivolto ai ragazzi dislessici che garantisce la presa in carico di ciascun allievo da parte del Consiglio di Interclasse e di Classe di riferimento per tutto il ciclo scolastico di Primaria e Secondaria, attraverso un monitoraggio continuo e una serie di strategie che permettano l'uso di strumenti dispensativi e compensativi e lo sostengano verso il successo formativo.

La scuola risponde in modo accurato anche alle esigenze degli alunni con altri bisogni educativi speciali certificati. Per questi alunni vengono attivati percorsi individuali e personalizzati (PDP), anche con l'adozione di strumenti compensativi e misure compensative.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DI MADRELINGUA DIVERSA DALL'ITALIANO

“La scuola italiana sceglie di adottare la prospettiva interculturale – ovvero la promozione del dialogo e del confronto tra le culture – per tutti gli alunni e a tutti i livelli: insegnamento, curricoli, didattica, discipline, relazioni, vita della classe. Scegliere l'ottica interculturale significa non limitarsi a mere strategie di integrazione degli alunni immigrati, né a misure compensatorie di carattere speciale. Si tratta, invece, di assumere la diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola nel pluralismo, come occasione per aprire l'intero sistema a tutte le differenze (di provenienza, genere, livello sociale, storia scolastica).”

L'Istituto comprensivo “Ilaria Alpi” sottoscrive pienamente tali affermazioni del Ministero dell'Istruzione riportate nel documento “La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri” dell'ottobre 2007 e promuove una didattica interculturale.

Inoltre, vige un *Protocollo di accoglienza per gli alunni neoimmessi* che guida la relazione fra la scuola, gli allievi e le loro famiglie.

Il percorso di accesso all'istituzione scolastica è seguito dalla Commissione Accoglienza fin dal suo inizio (dal momento dell'iscrizione alla eventuale predisposizione di Piani Didattici Personalizzati, PDP).

Per agevolare l'apprendimento della lingua italiana degli alunni di diversa madrelingua ci si avvale di risorse interne e di fondi pubblici per l'attuazione di corsi mirati. Tali corsi (ItalBase e ItalStudio) sono volti all'acquisizione delle competenze linguistiche dal livello principiante alla lingua per lo studio, anche in vista della preparazione dell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Il livello di accesso e di uscita degli alunni viene testato e valutato in base ai Livelli standard del Quadro Europeo per le Competenze linguistiche.

Sono attive collaborazioni con il Comune (Polo Start), il Consiglio di zona e con Enti Privati No Profit (Filoxenia, Barrios - Comunità Nuova, Villaggio Barona). In particolare, ci si avvale del servizio di mediazione linguistico-culturale per facilitare la comunicazione con le famiglie. La Scuola ha aderito al Progetto Cactus (Cooperazione Apprendimento Comunicazione nel Territorio Unito alla Scuola), finalizzato all'integrazione e alla facilitazione degli apprendimenti con l'utilizzo di strumenti multimediali.

RECUPERO E SUPPORTO:

-ALUNNI A RISCHIO DI DISPERSIONE SCOLASTICA PREVENZIONE DEL DISAGIO

La scuola affronta con determinazione il fenomeno del disagio adolescenziale che talvolta condiziona negativamente l'esperienza scolastica, si attiva per predisporre azioni educative e didattiche finalizzate al contrasto della dispersione scolastica ed aderisce ad alcune iniziative offerte dal territorio. Per dispersione scolastica intendiamo il fenomeno che interessa non solo gli alunni che abbandonano la scuola dell'obbligo, ma anche quelli che giungono al compimento del ciclo privi di competenze e strumenti adeguati ad una serena e proficua prosecuzione degli studi. Al fine di rimuovere le difficoltà che ostacolano un positivo processo di apprendimento scolastico, la scuola interviene cercando di coinvolgere l'interesse degli allievi e di motivarli al recupero attraverso gli strumenti culturali che sono di sua competenza e la collaborazione di tutte le componenti scolastiche, primi fra tutti i compagni di classe.

In particolare si prevede:

- l'elaborazione di piani di lavoro personalizzati, con differenziazione di interventi secondo i bisogni degli alunni, e con l'utilizzo di materiale specifico (PDP);
- recupero delle abilità di base necessarie all'acquisizione di obiettivi minimi di apprendimento;
- il coordinamento con i doposcuola di quartiere con i quali da anni la Scuola ha instaurato uno stretto e proficuo rapporto di collaborazione.

Per rispondere alle situazioni più complesse fattiva è da alcuni anni la collaborazione con la **Scuola Popolare "I care"**, gestita da Padre Eugenio Brambilla, che opera nel quartiere Gratosoglio e presso la Parrocchia di S. Nazaro e Celso, dove vengono accolti alcuni alunni dell'Istituto a rischio di abbandono scolastico, con l'obiettivo di guidarli ad una conclusione positiva del loro percorso formativo e al conseguimento del titolo di studio.

Inoltre, a partire dall'anno scolastico 2012-2013, il nostro istituto ha stipulato una convenzione di rete denominata "Scuole seconda chance" con gli istituti "Arcadia-Pertini", I.C. De Nicola e "P:Thouar-L.Gozaga", all'interno di un progetto per il successo formativo finanziato dall'USR.

Le azioni didattiche privilegiano lo sviluppo e il potenziamento di competenze disciplinari nelle aree del core-curriculum (Italiano, Matematica, Scienze, Lingue Straniere), mentre particolare attenzione verrà posta alla creazione delle condizioni per l'apprendimento e allo sviluppo delle competenze relazionali

ALUNNI CON DIVERSI LIVELLI DI COMPETENZE

La diversità è una caratteristica di ogni individuo, pertanto la scuola, attenta ai bisogni educativi speciali, fornisce stimoli diversi in relazione a stili e ritmi di apprendimento, nonché alle diverse esigenze formative, ovvero un'azione educativa e didattica personalizzata nei percorsi e negli obiettivi, anche tramite la stesura di Piani di Lavoro Personalizzati (PDP), con l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative. La differenziazione e la personalizzazione riguardano in realtà tutti gli alunni, mediante l'attuazione e l'attivazione di una didattica inclusiva, che valorizzi le differenze. Al fine di consentire un recupero o un rinforzo delle abilità di base la scuola ha attivato proficue e consolidate collaborazioni i doposcuola del territorio, tra cui il centro culturale Barrio's e con gli oratori di zona, con i quali si mantengono sistematici contatti per favorire l'interscambio di strategie metodologiche che favoriscano la presa in carico degli alunni nella loro globalità.

ALUNNI CON COMPROVATI PROBLEMI DI SALUTE

Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare

La particolare offerta formativa che si sviluppa attraverso la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare contribuisce a tutelare e coniugare due diritti costituzionalmente garantiti: quello alla salute e quello all'istruzione, rivolti a una fascia di alunni in difficoltà. Tale intervento educativo si colloca nella cornice più ampia di azioni mirate a prevenire e contrastare la dispersione scolastica, nonché a facilitare il reinserimento nel contesto scolastico tradizionale. Il nostro Istituto sostiene tutte le iniziative legate a **“Scuola in ospedale”** (Legge 440/97), volte al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni ricoverati in ospedale o seguiti in regime di day-hospital.”

E' stata, inoltre, sottoscritta una convenzione con l'azienda ospedaliera San Paolo, al fine di garantire il diritto allo studio anche ad alunni esterni alla scuola. Alcuni docenti di Istituto attivano percorsi didattici di italiano, storia, geografia, scienze matematiche, lingue straniere e discipline artistico – espressive per ragazzi ricoverati.

SCUOLA IN OSPEDALE

Il “progetto scuola in ospedale” nasce da un accordo di rete siglato nel 2011 tra l'ospedale San Paolo di Milano, l'Istituto Superiore Salvador Allende (liceo scientifico, liceo classico, ITC), l'Istituto Comprensivo Ilaria Alpi e l'USR Lombardia con l'obiettivo di svolgere attività d'insegnamento ai pazienti ricoverati per lunghi periodi con trattamento di day-hospital nel reparto di neuropsichiatria infantile.

Dall'anno scolastico 2015/16 si arricchisce di una risorsa destinata alla primaria.

Con questo inserimento si andranno a coprire tutte le necessità di presa in carico di alunni – pazienti dai 6 ai 19 anni, anche attraverso un uso più funzionale di tutte le risorse di personale presente.

Obiettivi generali

- a. Garantire il diritto allo studio
- b. Prevenire l'abbandono scolastico
- c. Favorire la continuità del rapporto insegnamento-apprendimento
- d. Mantenere rapporti affettivi con l'ambiente di provenienza

Metodologie educative

- a. Relazione di sostegno
- b. Apprendimento individualizzato

Metodologie didattiche

- ✓ Didattica breve (Lo scopo della DB è quello di determinare una significativa **riduzione dei tempi** necessari all'insegnamento e all'apprendimento dei contenuti disciplinari, ma **nel rispetto del rigore scientifico e dei contenuti stessi**)
- ✓ Didattica modulare (Utilizza i prerequisiti individuali come risorse per l'apprendimento. In uscita prevede l'acquisizione di più competenze attraverso lo studio di un modulo interdisciplinare)
- ✓ Didattica per progetti (gli studenti sono chiamati a porsi problemi reali, a scegliere percorsi opportuni per risolverli e ad operare concretamente fino ad ottenere il risultato finale. In questo contesto la figura dell'insegnante esce dall'ambito strettamente disciplinare ed assume il ruolo più socratico di consigliere-coordinatore del lavoro.
- ✓ Elaborare la certificazione che attesta il percorso formativo, svolto durante il periodo di degenza (valutazioni quadrimestrali).
- ✓ Effettuare valutazioni formative sulle competenze raggiunte.
- ✓ Sostenere i ragazzi nella preparazione degli Esami di Stato .

Programmazione

La programmazione avviene in condivisione con le scuole di provenienza delle ragazze ricoverate: data la particolare e delicata patologia delle alunne, sarà necessario operare delle scelte per non influire sul loro aspetto psicologico. Sono previsti inoltre incontri con l'equipe medica per programmare il lavoro didattico educativo e pianificare le diverse attività.

Valutazione

Grande rilievo viene dato al progresso dei processi di apprendimento maturato

durante il periodo di scuola in ospedale. Le verifiche vengono effettuate in itinere attraverso l'esecuzione di esercizi svolti a casa o in ospedale.

La valutazione dei docenti ospedalieri ha valore a tutti gli effetti: le scuole di provenienza delle ragazze ricoverate ne debbono tener conto in sede di scrutinio: la coordinatrice di scuola in ospedale mantiene rapporti con la coordinatrice della classe di appartenenza per un confronto mensile relativo alla valutazione ed alla programmazione.

Utilizzo nuove tecnologie

Da qualche anno l'USR ha dotato i nostri docenti di due pc portatili e di un'ipad: l'iniziativa diventerà in futuro una notevole risorsa perché potrà permettere ai ragazzi ricoverati di utilizzare materiali didattici on line o in formato digitale, che potranno sopperire alla mancanza di testi scolastici tradizionali nella situazione ospedaliera. Gli insegnanti stanno seguendo dei corsi di formazione per integrare didattica e mezzi tecnologici innovativi. Lo scopo è anche quello di preparare su iPad dei materiali didattici appositi che diventino quasi delle "pillole formative" da "somministrare" agli studenti ricoverati che non hanno la possibilità, sia per ragioni pratiche che di salute, di seguire l'intero curriculum scolastico.

Per i ragazzi ricoverati vengono infatti preparati piani didattici personalizzati che li accompagnano in tutto il periodo della degenza.

Punti di forza

- Recupero del programma scolastico con interventi mirati al fine di evitare dannose "bocciature"
- Adeguamento degli obiettivi didattici della classe di provenienza alle condizioni psico – emotive delle ragazze
- Attuazione del reinserimento nella classe scolastica di provenienza dopo le dimissioni

ISTRUZIONE DOMICILIARE

A questo si aggiunge l'istruzione domiciliare, che costituisce un ampliamento dell'offerta formativa "Scuola in Ospedale", riconoscendo ai minori malati – ove necessario - il diritto-dovere all'istruzione anche a domicilio. Questo progetto di intervento formativo a

domicilio è indirizzato agli alunni sia della Scuola Primaria, che della Scuola Secondaria in presenza di Certificazione medico - ospedaliera comprovante la grave patologia e la prevedibile assenza dalle lezioni per periodi superiori ai 30 gg. senza soluzione di continuità.

GLI - Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Per perseguire l'Inclusione, la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 individua nel GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, costituito da Dirigente Scolastico, Figure Strumentali, Docenti, Educatori, Genitori, Specialisti ASL o enti accreditati, l'organo istituzionale preposto a tale funzione.

Compiti del GLI sono la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività della Scuola, la raccolta e la documentazione degli interventi didattico-educativi, il focus/confronto nonché il supporto sulle strategie/metodologie di gestione degli alunni BES, la raccolta e il coordinamento delle eventuali proposte formulate dalla Commissione BES e l'elaborazione di una Proposta di Piano Annuale per l'Inclusione. Relativamente all'anno scolastico 2015 – 2016 la Scuola si propone le seguenti aree di intervento:

- Ambito organizzativo e gestionale coinvolto nel processo inclusivo;
- Strutturazione di percorsi specifici di formazione e autoformazione in ambito di didattica inclusiva;
- Adozione di strategie di valutazioni coerenti con prassi inclusive;
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno e all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi inclusivi;
- Acquisizione di risorse aggiuntive per la realizzazione di progetti di inclusione e valorizzazione delle risorse esistenti;
- Attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità fra di diversi ordini di Scuola.